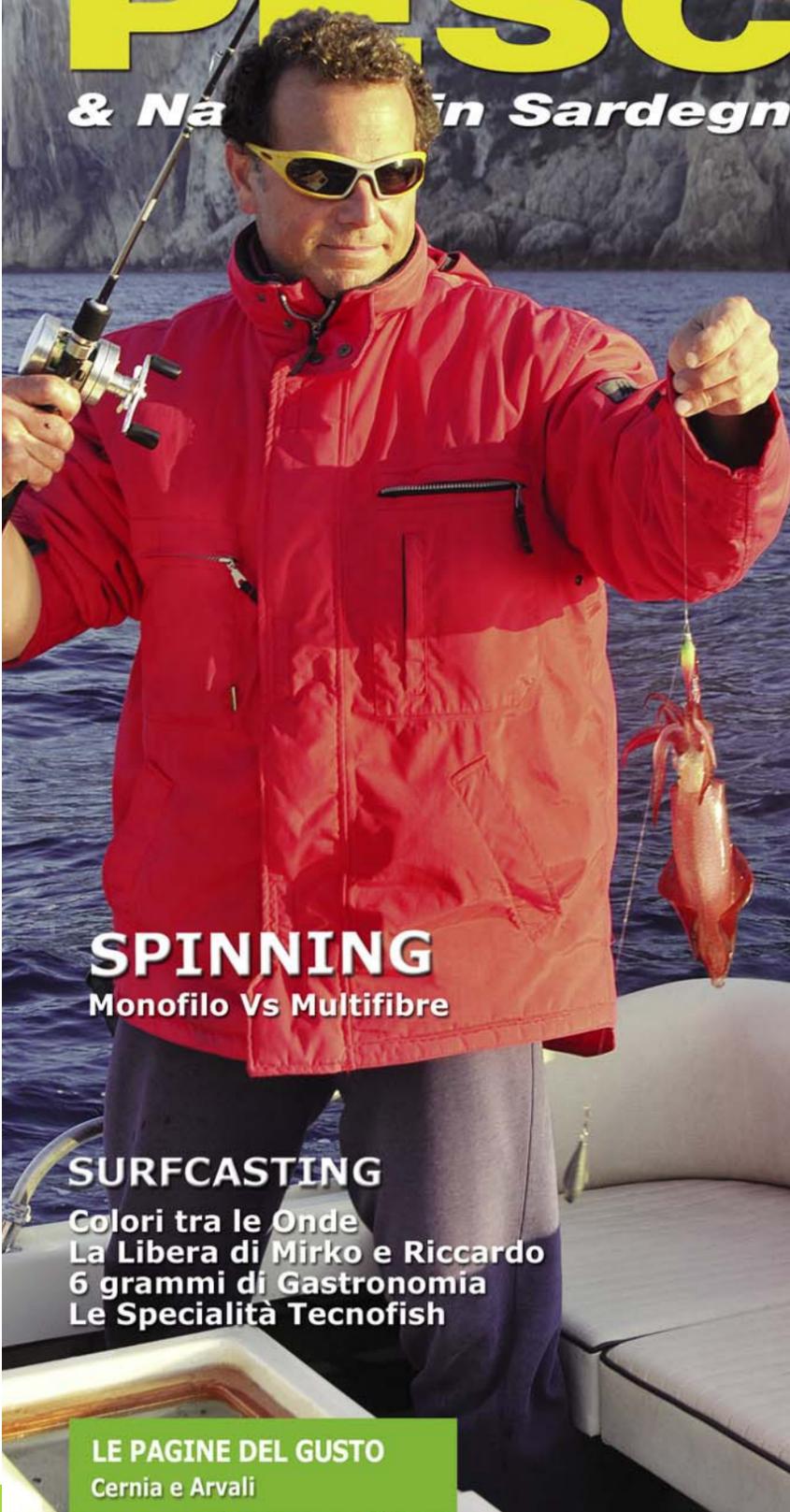


# MONDO PESCA

& Natura in Sardegna

Anno XIX - n. 5  
P.L. Sped. abb. post. 70% - Cagliari  
MAGGIO 2012 - € 4,00  
12005  
9 77 1825 121003



**ACQUE INTERNE**  
Big Pike in Sardegna  
Macrostigma o trota Sarda

**POPPING**  
Sulla Mangianza

**CALAMARO**  
Big Fish... Big Squid

**SPINNING**  
Monofilo Vs Multifibre

**SURFCASTING**  
Colori tra le Onde  
La Libera di Mirko e Riccardo  
6 grammi di Gastronomia  
Le Specialità Tecnofish

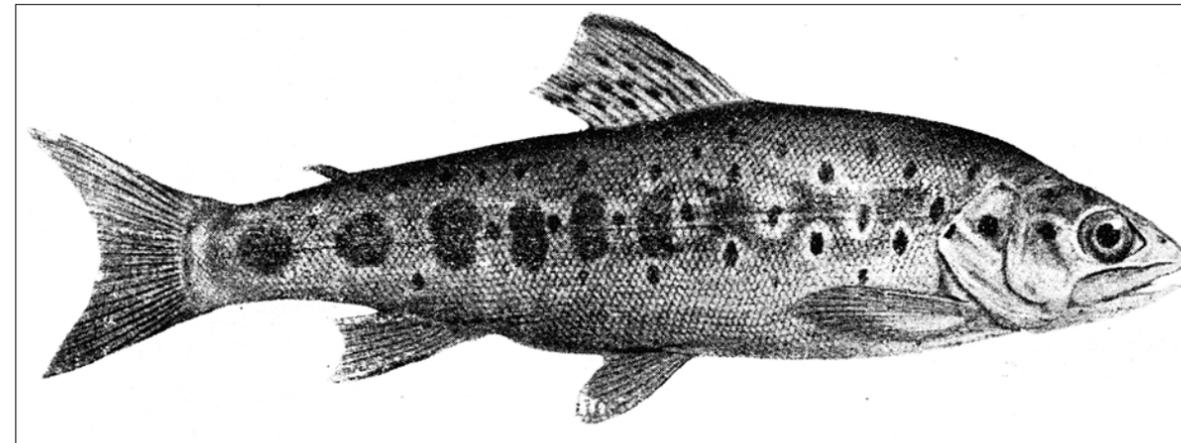
**CANNA DA RIVA**  
Inglese o Bolognese?

**PESCASUB**  
Futuro Prossimo  
Avventura in Costa Verde

**LE PAGINE DEL GUSTO**  
Cernia e Arvali

**GARE TECNICHE AMBIENTE E PROTAGONISTI DELLA SARDEGNA**  
MENSILE DI PESCA SPORTIVA SUBACQUEA NAUTICA TURISMO ECOLOGIA

## Macrostigma o Trota Sarda?



**Quella della trota sarda è una classificazione che in più di un secolo ha subito numerosi cambiamenti.**

La classificazione delle specie si basa sulla osservazione dei principali caratteri morfologici degli animali. Aspetti ricorrenti nella forma, nel colore, nella dimensione di animali che si rinvenivano in una determinata area ci portano a definire una specie a cui viene attribuito un nome. Questo si complica nel tempo se diversi pareri si sovrappongono indicando nomi diversi per la stessa specie che poi restano nella memoria creando non poca confusione. Questo è in fin dei conti quello che succede per le trote che vivono in Sardegna. Una semplice ricerca su Wikipedia sulla trota sarda riporta 4 nomi diversi: "La trota macrostigma o trota sarda (Salmo cettii, Rafinesque 1810) è un pesce appartenente alla famiglia dei Salmonidae. Si tratta di una specie del gruppo Salmo trutta." Per cercare di chiarire meglio questo aspetto è necessario ripercorrere la storia di questi nomi.

### La storia

Il primo che descrive le trote dei fiumi sardi è l'Abate Francesco Cetti che ripreso da Constantine Samuel Rafinesque - Schmaltz, gli attribuisce il nome di Salmo cettii Rafinesque, 1810. La si descrive di piccola taglia, sagoma tozza e con la dominanza delle macchie

nere sulle rosse. Nel 1858 Auguste Duméril nel suo studio descrive alcuni esemplari di trota catturati in Algeria. Su questi esemplari osservò delle macchie voluminose e tondeggianti, regolarmente disposte sui fianchi, che costituivano a suo avviso un chiaro carattere esteriore diagnostico che lo portò a definirle come "truite a grandes taches" da cui Salmo macrostigma Duméril 1858. Inoltre nella sua descrizione evidenzia anche la presenza di altri caratteri quali la macchia nera preopercolare, la sagoma raccolta e la particolare livrea. Nel 1895 fu Decio Vinciguerra ad associare le caratteristiche delle popolazioni della Sardegna e della Sicilia a quelle descritte da Duméril per le trote algerine. Il Boulanger confermò questa associazione osservando e comparando alcuni esemplari di origine sarda e algerina. Successivamente numerosi autori sono intervenuti sull'argomento che portò all'individuazione di diverse popolazioni di trote che mostravano caratteri regionali e differenti per zone e aree geografiche in tutta Italia. Tra il 1939 ed il 1940 fu Francesco Pio Pomini a svolgere le sue ricerche in Sardegna che gli consentirono di studiare diversi fiumi sardi e le relative popolazioni di trote presenti. I suoi interessanti lavori meritano una trattazione a parte ma è importante rimarcare come già allora fosse in uso la semina con materiale proveniente da incubatoi. Raccolte tutte le informazioni evitò tutti i bacini interessati da queste pratiche in modo da poter affermare che "il materiale su cui ho svolto le mie indagini è con sicurezza da considerarsi

puro". Osservò l'esistenza di un buon numero di popolazioni, spesso differenziate tra loro, ma tutte caratterizzate da una macchia nera dietro l'occhio e dalla presenza di 13-14 grandi macchie lungo i fianchi (macchie parr). Il confronto dei caratteri morfologici con la descrizione fatta dal Duméril per le trote algerine lo portarono a "ritenere con sicurezza che le trote sarde appartengono alla specie macrostigma". Rivesitazioni successive talvolta confermano questa indicazione mentre in altri casi, come nell'ultimo lavoro di Freyhof & Kottelat del 2007 "Handbook of European Freshwater Fishes" rimarkano la necessità di distinguere le nostre popolazioni da quelle algerine attribuendo nuovamente il nome di Salmo cettii Rafinesque 1810 per le trote presenti in Sardegna, Corsica, Sicilia e in alcune zone del bacino Tirrenico. In questi ultimi anni lo sviluppo delle ricerche genetiche ha aperto nuove vie di indagine. Con queste analisi viene sempre più difficile affermare che la trota europea possa essere distinta in più specie mentre appare chiaro che esistono diverse linee evolutive. All'interno di queste popolazioni si caratterizzano fortemente gli aspetti polimorfici che ci consentono di distinguere "con sicurezza" le differenze regionali. Ecco perché andando oltre le discussioni accademiche e scientifiche il genotipo puro, determinato su base genetica, sempre più raro e presente ormai in pochissime località della Sardegna, può essere semplicemente chiamata trota sarda.

Andrea Sabatini